



**PROGRAMMA OPERATIVO FONDO SOCIALE EUROPEO
2014-2020 e 2007-2013
REGIONE EMILIA – ROMAGNA**

Verbale del Comitato di Sorveglianza

28 giugno 2017

Sala polivalente "Guido Fanti", Viale Aldo Moro 50 Bologna

Il giorno 28 giugno 2017, alle ore 15:00 presso la polivalente "Guido Fanti" della Regione Emilia-Romagna in viale Aldo Moro 50 a Bologna - si è riunito il Comitato di Sorveglianza (di seguito Comitato) del Programma Operativo Regionale FSE 2014-2020 – Regione Emilia-Romagna C(2014)9750 2014IT05SFOP003 - e del Programma Operativo Regionale FSE 2007-2013 – Regione Emilia-Romagna C (2007) 5327 2007IT052PO002 - con il seguente Ordine del Giorno:

1. Approvazione dell'ordine del giorno;
2. Intervento introduttivo da parte dell'Autorità di Gestione e della Commissione;
3. Approvazione verbale della riunione precedente;
4. Modifica dei Criteri di selezione;
5. Autovalutazione del performance framework e informativa sull'ipotesi di Riprogrammazione del PO;
6. Relazione di attuazione annuale 2016: presentazione e approvazione;
7. Informativa sullo stato di avanzamento del PO:
 - a. Principali iniziative avviate/in corso nel 2017;
 - b. Buona pratica: L'attuazione del sistema duale in Emilia-Romagna;
 - c. Spesa sostenuta e previsioni per il 2017 e 2018;
 - d. Scambio elettronico di dati;
8. Attuazione del piano di azione relativo alle condizionalità ex-ante;
9. Informativa sull'attuazione della strategia di comunicazione e sulle attività da svolgersi nel corso dell'anno successivo;
10. Informativa sulle attività di valutazione;
11. Informativa sulle attività di audit;
12. Informativa sull'attuazione della IOG (Garanzia Giovani) in Regione – andamento generale e prospettive;
13. Informativa sullo stato di avanzamento del PRA - Piano di rafforzamento amministrativo;
14. Informativa sulla chiusura del PO 2007-2013;
15. Varie ed eventuali.

La dott.ssa Marisa Bertacca apre i lavori riepilogando l'ordine del giorno e chiedendo di modificare l'ordine di alcuni punti per necessità organizzative. Precisa che per la concomitanza di una seduta della Giunta Regionale l'Assessore e l'Autorità di Gestione raggiungeranno a breve la sede del Comitato. Mette dunque in approvazione l'OdG e il verbale della riunione precedente. Il Comitato approva.

Passa poi la parola alla dott.ssa Francesca Bergamini per la presentazione del punto 4 dell'OdG sulla **modifica dei Criteri di selezione**. La dott.ssa Bergamini riporta che l'AdG ha ritenuto

opportuno proporre questa modifica a fronte di due elementi: l'aggiornamento del riferimento normativo relativo al nuovo Codice degli Appalti e l'inserimento delle disposizioni che discendono da quanto previsto dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 1959 del 21 novembre 2016 (Disciplina in materia di accreditamento dei servizi per il lavoro). Mentre la prima modifica è di natura formale, la seconda risulta sostanziale in quanto la selezione fa riferimento ad un nuovo criterio di accesso basato sul nuovo sistema per l'accreditamento dei servizi per il lavoro per tutte le prestazioni contenute della deliberazione 1959/2016. Il Comitato approva.

La dott.ssa Bergamini prosegue con la presentazione della **Relazione di attuazione annuale 2016**, come previsto al sesto punto dell'OdG.

Volendo dare un quadro generale dello stato di avanzamento del Programma, inizia con l'illustrazione degli elementi fondamentali riamandando al dettaglio contenuto nella Relazione e nella sua Sintesi e ricordando che tutte le presentazioni che vengono fatte al CdS sono rese disponibili ai cittadini sul sito regionale.

Per quanto riguarda la programmazione generale, gli atti approvati rappresentano una cornice importante in cui si inserisce l'attuazione delle misure specifiche del PO e riguardano: il Piano regionale degli interventi e dei servizi sul sistema regionale integrato di interventi e servizi per il diritto allo studio universitario e l'alta formazione (non finanziato dal FSE ma che rappresenta una cornice importante in cui si inseriscono misure specifiche del PO); il Piano triennale regionale 2016/2018 per la Rete Politecnica; il Piano triennale 2016/2018 relativo al Sistema regionale di Istruzione e Formazione Professionale (con misure di contrasto alla dispersione scolastica che accompagnano la programmazione ordinaria); il Programma triennale delle politiche formative e per il lavoro; l'avvio e l'attuazione dell'Agenzia regionale per il Lavoro con l'approvazione dello Schema di convenzione per la gestione dei servizi.

Infine, sono state realizzate una serie di attività trasversali per dare attuazione alle previsioni regolamentari e dare avvio effettivo a tutto il processo di programmazione, attuazione e sorveglianza del PO. Riferisce in particolare degli atti necessari per l'operatività dell'Agenzia Regionale per il Lavoro, della designazione dell'Autorità di Gestione e Certificazione del POR FSE (che ha permesso la prima certificazione delle spese al 31.12.2016) e delle disposizioni attuative che accompagnano il sistema di attuazione, anche nel rapporto con i beneficiari. Tutto questo in un costante confronto con il partenariato che è stato la base della programmazione del PO e che accompagna tutto il processo di attuazione.

La dott.ssa Bergamini prosegue con l'illustrazione delle principali procedure attivate sui vari assi. Per quanto riguarda l'Asse I Occupazione, sottolinea in particolare l'attivazione di procedure a sportello, importanti perchè rappresentano una modalità per rispondere tempestivamente a due esigenze, le crisi aziendali e la creazione di nuova occupazione.

Nell'ambito di questo asse si è data inoltre continuità all'attuazione iniziata nel 2015 con procedure per rendere disponibile l'offerta formativa per l'occupazione e i servizi di politica attiva del lavoro.

E' stato emanato un primo bando mirato sulle competenze dei lavoratori e delle imprese, che permette di intercettare e rispondere ai cambiamenti del sistema economico e dunque lavorare nell'ambito di una strategia regionale complessiva di innovazione e di supporto allo sviluppo.

Infine è stata data continuità al programma Garanzia Giovani, con il sostegno attraverso il FSE della promozione dei tirocini e dell'offerta di istruzione e formazione professionale.

Per quanto riguarda l'Asse II Inclusione, sono state attivate misure su target di utenza a rischio di esclusione, In particolare sono stati approvati nel 2016 due Piani triennali, in esito al confronto in un tavolo che vede la presenza dei comitati di azione locale per l'esecuzione penale, e sono state approvate azioni specifiche per le persone in esecuzione penale, con attenzione alla differenziazione dei bisogni di giovani e adulti.

L'Asse II ha visto anche l'approvazione di un primo invito per dare attuazione a quelle misure della Legge regionale 14/2015 per l'inclusione attraverso il lavoro delle persone fragili e vulnerabili che derivano dall'impegno, fissato nel PO, per l'integrazione di interventi per il lavoro e interventi di tipo sociale.

Per l'Asse III Istruzione, la dott.ssa Bergamini richiama in particolare la programmazione integrata FSE e FESR sul tema della alte competenze: è stata infatti attivata una procedura che tiene insieme diverse strumentazioni quali dottorati di ricerca, assegni di ricerca, assegni di ricerca per gli spin off e assegni per l'accesso a master e percorsi di perfezionamento.

La programmazione del 2016 ha previsto poi le procedure per dare continuità all'offerta di formazione terziaria non universitaria che costituisce la Rete politecnica, nei tre segmenti della formazione superiore, degli IFTS e degli ITS.

E' stata data continuità ad un'azione di integrazione prevista dalla legge in materia di cinema e audiovisivo, con misure di formazione in accompagnamento alla politica regionale di sostegno ad un settore ad alta potenzialità di crescita e di buona occupazione, come previsto dalla strategia di specializzazione intelligente.

Infine ricorda l'invito sul tema della transizione dai percorsi di istruzione al lavoro, una prima sperimentazione per codificare dei sistemi di transizione dall'università al lavoro e rendere così disponibili strumenti in grado di ridurre i costi e i tempi per le persone nella transizione.

Infine sull'asse AT si è in attesa delle procedure di attivazione dell'appalto CONSIP, che permetteranno di avere un'unica procedura in un quadro più organizzato e trasparente di acquisizione dei servizi.

La dott.ssa Bergamini prosegue mostrando i dati di avanzamento finanziario al 31.12.2016: gli impegni ammontano a oltre 200 milioni, più del 25% della dotazione del PO, la spesa ammissibile ammonta a 33 milioni e la spesa certificata a 17 milioni.

Osservando l'avanzamento fisico si può apprezzare quanto il programma è in piena attuazione, oltre il 67% delle operazioni approvate è stato avviato e ci sono già 327 operazioni concluse. Per quanto riguarda i destinatari, quasi 26.000 risultano avviati.

Prosegue con le principali evidenze derivanti dall'analisi per asse e priorità d'intervento, in particolare sul tema del genere.

Sulla priorità 8.1, la partecipazione di uomini e donne risulta bilanciata, mentre il dato dell'istruzione conferma la copertura di un'importante fetta della popolazione con livello di studio ISCED 3 e 4. Sui percorsi per i giovani (priorità 8.2), la cui parte preponderante è costituita dai percorsi di istruzione e formazione professionale, si registra una bassa percentuale di donne come in passato dovuto alla maggiore scolarizzazione delle ragazze e un dato rilevante per quanto riguarda la percentuale dei migranti.

La priorità 8.5 presenta dei numeri ancora troppo contenuti a causa della grande difficoltà a partire con la programmazione, soprattutto a causa della questione aperta sul nuovo Registro Nazionale degli Aiuti.

Per quanto riguarda l'Asse Inclusione, la priorità 9.1 registra una bassa partecipazione femminile come nelle precedenti programmazioni.

Sull'Asse Istruzione, risulta evidente la forte presenza maschile sulla priorità 10.2, perché l'istruzione tecnica e professionale risente tradizionalmente di uno scarso orientamento delle donne verso percorsi di questo tipo a partire dalle scelte della scuola superiore. Si registra un primo miglioramento sui percorsi ITS ma in generale il problema della presenza femminile riguarda tutta la programmazione dell'OT 10 che guarda alla strategia di specializzazione intelligente e alla richiesta del sistema economico e produttivo.

Per quanto riguarda gli indicatori di risultato, sottolinea che i dati dei partecipanti al termine sono ancora bassi per essere significativi ed è dunque presto per fare analisi di tipo qualitativo.

L'intervento si chiude con l'analisi delle priorità trasversali perseguite con le azioni finanziate, in linea con quanto previsto nel PO.

Per quanto riguarda lo sviluppo sostenibile e il cambiamento climatico, riporta i dati di attuazione e precisa che la misurazione in termini quantitativi è importante in una logica di integrazione FSE e FESR, al fine di pervenire ad un monitoraggio complessivo sul tema della green economy e dell'uso efficiente delle risorse.

Ricorda che nei criteri di selezione è previsto che gli avvisi contengano un punteggio specifico per le priorità trasversali delle "Pari opportunità di genere, non discriminazione e interculturalità" e dello "Sviluppo sostenibile".

Sul tema dell'approccio integrato allo sviluppo territoriale previsto nel PO, lo stato di attuazione al 31.12.2016 vede la definizione delle aree di intervento e la realizzazione dei primi elementi che porteranno all'approvazione della strategia e dell'accordo di programma quadro per le aree Appennino Emiliano e Basso Ferrarese (entro il 30.09.2017 come da norma nazionale).

Prende la parola l'**Autorità di gestione, dott.ssa Morena Diazi**, sottolineando come il PO 2014-2020 sia pienamente partito in tutte le sue azioni anche quelle più complesse (come quelle connesse alla Legge regionale 14/2015 a supporto dell'inclusione delle fasce più deboli), mettendo a punto molte modalità a sportello perchè in grado di gestire la variabilità delle istanze provenienti dal mercato del lavoro regionale.

Ricorda che c'è una complessità molto forte delle dinamiche del contesto che richiede flessibilità degli interventi e continuità di impegno del partenariato, nell'ambito del Patto per il lavoro e dei tavoli di confronto. Il lavoro intenso sul tema del lavoro, che impegnerà la Regione anche nei prossimi mesi, riguarda l'assetto definitivo dell'Agenzia del lavoro, il monitoraggio del Patto per il lavoro e la lettura delle complesse dinamiche del mercato del lavoro per la definizione degli obiettivi e delle strategie.

Per quanto riguarda l'attuazione del PO, l'AdG ha lavorato sulla qualificazione dell'offerta degli IeFP e la domanda di specializzazione molto importante da parte delle imprese fa emergere l'esigenza di continuare a lavorare sul miglioramento delle competenze delle persone.

Sottolinea lo sforzo della programmazione nel segmento dell'istruzione e formazione tecnica, quindi su ITS e IFTS, e l'investimento sull'apprendistato quale canale prioritario per l'inserimento dei giovani nel mercato del lavoro. Infine, richiama l'importanza data nella programmazione all'integrazione fra le diverse policy regionali e all'offerta formativa rispondente ai fabbisogni professionali e di competenze delle filiere produttive.

La dott.ssa Diazi ribadisce la soddisfazione sul lavoro svolto finora ed informa dell'esercizio di autovalutazione effettuato dall'AdG sulla possibilità di raggiungere i target al 2018 **del performance framework** dal quale emerge la necessità di accelerazione in particolare sul versante della certificazione. In effetti i target definiti nel POR FSE, alla stregua di quelli del FESR, sono ambizioni e tra i più alti a livello nazionale, per cui si rende necessario attivare un monitoraggio costante dell'avanzamento degli interventi utile a valutare nei prossimi mesi una decisione sull'eventuale modifica del programma, con un'attenzione alla reale capacità di spesa degli enti coinvolti nell'attuazione dei numerosi interventi approvati.

La dott.ssa Diazi chiede alla **Commissione** di intervenire su quanto illustrato.

La dott.ssa Cinzia Masina ribadisce che l'Emilia Romagna si conferma una delle regioni virtuose che sono riuscite ad avviare le attività nonostante i rallentamenti comuni dovuti agli adempimenti e alle procedure relative, da un lato, alla chiusura del periodo 2007-2013 e, dall'altro, all'avvio del nuovo periodo, in particolare alla designazione delle Autorità. Ricorda che l'aggiustamento tecnico e la revisione di medio termine del bilancio europeo prevede un aumento di risorse per l'Italia che richiederà entro la fine dell'anno una riprogrammazione dei programmi nazionali IOG, Inclusione sociale e dei POR FESR delle regioni colpite dal terremoto e che potrebbe avere ripercussioni anche sui POR FSE (soprattutto in relazione a rimodulazioni delle azioni previste a favore dei giovani).

Come ultimo punto, riferisce che è in corso la discussione per la revisione dei regolamenti che contiene anche qualche semplificazione sull'uso dei Fondi e che dovrebbe concludersi per gennaio 2018.

Aldilà delle questioni più tecniche, è in corso in questo momento un dibattito più ampio sul futuro dell'Europa e della sua politica di Coesione: la Commissione ha presentato a tal proposito il Libro bianco sul futuro dell'Europa, delineando cinque scenari, ognuno dei quali fornisce uno spaccato di quello che potrebbe essere lo stato dell'Unione da qui al 2025.

A dimostrazione di quanto il quadro sociale sia al centro delle discussioni e dell'azione politica degli ultimi tempi, ricorda infine che la DG Occupazione della Commissione ha presentato il Pilastro Europeo dei diritti sociali. Si tratta non di una proposta legislativa (l'Europa non ha competenze piene in campo sociale e del lavoro) quanto piuttosto di un quadro di riferimento a cui tutti devono tendere, ognuno nel suo ambito di competenza nei diversi Stati Membri.

La dott.ssa Valentina Remida interviene per richiamare brevemente gli aspetti procedurali che prevedono, dopo l'invio formale della RAA, l'avvio da parte della Commissione dell'esame della Relazione: sarà effettuata prima la verifica di ammissibilità e poi di accettazione, con la consultazione degli altri Servizi. Come sottolineato più volte, il focus di questa programmazione sono i dati di attuazione perciò è importante che la RAA dia un quadro completo e coerente del livello di raggiungimento degli indicatori.

La dott.ssa Diazi mette in approvazione la RAA e il Comitato approva. Passa poi la parola alla dott.ssa Bergamini e alla dott.ssa Bertacca per **l'informativa sullo stato di avanzamento del Programma Operativo FSE 2014/2020**, prevista al punto 7 dell'OdG.

Inizia la dott.ssa Bergamini illustrando le principali iniziative avviate nel 2017: riferisce che il programma è entrato a pieno regime con quasi 250 milioni di Euro di impegni al 31.05.2017 e 86 milioni di spesa ammissibile (rispettivamente 48 e 53 milioni in più rispetto alla fine del 2016). Sul versante dell'avanzamento fisico, nei primi cinque mesi del 2017 sono state approvate ulteriori 221 operazioni e i partecipanti avviati sono 7.000 in più, con la componente femminile

in aumento.

Prosegue con la presentazione della buona pratica, l'attuazione del sistema duale in Emilia-Romagna: si tratta di un sistema innovativo che punta a far dialogare l'infrastruttura di istruzione e formazione con le imprese, sviluppando una rete attiva per il lavoro in grado di garantire i percorsi di uscita delle persone in formazione. Viene ricostruito il percorso fin qui tracciato dalla Regione Emilia-Romagna nei vari atti di programmazione e attuazione a partire dagli impegni definiti dalla strategia del POR.

Prosegue la dott.ssa Bertacca per illustrare la spesa sostenuta e previsioni per il 2017 e 2018. L'avanzamento finanziario a maggio 2017 vede un livello di impegno che si assesta al 32% della dotazione del PO e al 39% se si considerano anche tutte le attività messe a bando. Anche i pagamenti sono aumentati di un 160% rispetto al livello registrato al 31.12.2016, rivelando che il programma è effettivamente partito. Segue l'esame dell'evoluzione finanziaria per asse in relazione agli interventi attivati.

Per quanto riguarda le previsioni di spesa, si ricorda che le stime di gennaio erano state piuttosto prudenziali in ragione dei rallentamenti generali nell'avvio delle attività e andranno pertanto riviste al 31 luglio.

Rispetto agli obiettivi di spesa regolamentari n+3 siamo all'85% per quello previsto a fine 2017 (non si prevede quindi nessuna difficoltà a raggiungerlo visto il livello di spesa maturata) e circa al 26% rispetto all'obiettivo previsto per il 2018.

La dott.ssa Diazzi ricorda che gli 86 milioni di pagamenti raggiunti a maggio 2017 sono un risultato molto importante che da conto dello sforzo finora fatto per assestare la struttura di gestione. Questo non toglie la necessità di accelerazione visto l'obiettivo di spesa particolarmente impegnativo.

Interviene Marina Castellano di Confindustria Emilia Romagna per manifestare innanzitutto la piena soddisfazione sull'andamento del programma, dovuta in particolare alla visione politica chiara del governo regionale, alla capacità professionale degli uffici e al partenariato che è da sempre un fattore chiave dei successi di questa regione.

Si trova d'accordo sulla necessità di accelerazione del programma ma sottolinea che i ritardi dovuti all'avvio di determinate azioni a titolarità delle imprese sono sostanzialmente dovute ad appesantimenti burocratici su cui auspica un'attenzione speciale, perchè si rischia di perdere delle opportunità e indebolire la volontà di imprese e lavoratori di partecipare a queste attività.

Manifesta apprezzamento per l'impegno della Regione sulla formazione tecnica e invita a proseguire in questa direzione: a tal proposito Confindustria Emilia Romagna ha di recente

presentato una proposta di costruire una nuova filiera professionalizzante che mette in fila alternanza scuola lavoro, ITS e apprendistato.

Per quanto riguarda il dibattito sul post 2020 riferisce di una visione comune con le altre Confindustrie regionali, d'accordo sulla rivalutazione dei fondi con modifiche e semplificazione ma con una gestione che rimanga ai territori.

Interviene Marco Pasi di Confesercenti Emilia Romagna ribadendo che la situazione rappresentata è ampiamente positiva soprattutto considerando le difficoltà nella fase di avvio.

Accoglie positivamente la volontà di semplificazione nell'uso dei Fondi e l'impegno dell'AdG sulla flessibilità degli interventi a fronte di un'economia regionale diversificata. Sottolinea in particolare con favore la scelta opportuna della Regione sull'apprendistato, vista anche la concertazione con le parti sociali.

La dott.ssa Diazi ne approfitta per ringraziare le parti sociali perché grazie al loro contributo si è giunti all'importante definizione degli standard per le prestazioni di incrocio domanda-offerta di lavoro: tutto il lavoro dovrebbe essere operativo da settembre visto che l'AdG sta assumendo gli atti e adeguando il sistema informativo.

Per chiudere l'informativa sullo stato di avanzamento del PO, la dott.ssa Bertacca riprende la parola per riferire sul punto relativo allo scambio elettronico di dati: ricorda che il sistema informativo è stato validato da IGRUE nell'ambito del percorso di designazione delle Autorità e che l'AdG è stata in grado di inviare il 30 aprile i dati di monitoraggio al sistema centrale, dimostrando la piena informatizzazione del sistema di gestione.

L'AdG chiede all'Autorità di Audit di intervenire in merito e sulla parte relativa alle attività di audit e per un aggiornamento sulla chiusura 2007/2013 (punti 11 e 14 all'OdG).

La dott.ssa Marisa Canu riferisce delle difficoltà sull'avvio della nuova programmazione: ricorda innanzitutto i tempi lunghi che hanno portato alla designazione dell'Adg e dell'AdC nel novembre 2016. Ribadisce comunque che lo sforzo compiuto ha portato a buoni esiti.

Un altro motivo di rallentamento è sicuramente la concomitanza del processo di chiusura 2007-2013. A questo proposito ricorda che il rapporto finale inviato ha rilevato un tasso di errore del 0,89% e un tasso di errore residuo del 0,13% e si è in attesa delle eventuali osservazioni della CE.

Infine, merita attenzione il rapporto tra il processo di designazione delle Autorità, il lungo dibattito sulle innovazioni regolamentari 2014-2020 e l'attuazione delle nuove procedure individuate. Le difficoltà interpretative, soprattutto in relazione ai conti, hanno avuto impatto sul sistema informativo che era stato sostanzialmente implementato nei tempi concordati ma in relazione ai conti dovrà essere rivisto alla luce delle criticità rilevate in fase di attuazione, provocando uno slittamento rispetto alla tempistica comunicata alla Commissione sulla sua

piena operatività (in particolare sugli audit e sui conti).

Conclude informando che a breve sarà pronto il rapporto dell'audit di sistema già effettuato.

La dott.ssa Diazi invita dott.ssa Silvia Martini, rappresentante del Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici, per le sue informative previste ai punti 8 e 13 dell'OdG.

Per quanto riguarda **l'attuazione del piano di azione relativo alle condizionalità ex-ante**, la dott.ssa Martini comunica che le due condizionalità generali considerate non assolte all'atto della trasmissione dell'AdP erano la B4 e B5 relative ad appalti pubblici e aiuti di stato. Sono stati sviluppati dei piani d'azione per rispettare il termine del 31.12.2016, con azioni specifiche sia a livello nazionale che a livello delle singole Regioni. Con nota del 16/06/2017, l'Agenzia per la Coesione Territoriale ha certificato l'assolvimento delle due condizionalità.

La dott.ssa Martini prosegue illustrando il contributo della Regione ai piani d'azione per l'adempimento in materia di appalti. Per quanto riguarda i dispositivi normativi, la Regione ha partecipato ai lavori che hanno portato al nuovo codice degli appalti e alla redazione delle linee guida tramite la Conferenza delle Regioni e l'organismo tecnico dedicato, Itaca.

Inoltre la Regione ha garantito i dispositivi previsti dal piano di azione per la trasparenza, per la formazione e a garanzia capacità amministrativa. Sono stati infatti applicati strumenti di e-procurement (aderisce a Mepa di Consip e Intercent-er centrale committenza regionale/soggetto aggregatore), realizzati momenti di formazione nel biennio 2014-2016 ed è stata effettuata l'adesione al Forum Mosaico dell'ACT. Infine la Regione ha identificato le strutture responsabili in tema appalti

Per quanto riguarda invece l'adempimento sugli aiuti di stato, la Regione ha innanzitutto seguito i lavori di reingegnerizzazione della Banca Dati Agevolazioni del Mise che è diventata Registro Nazionale Aiuti (RNA). Anche in questo caso la Regione ha garantito i dispositivi previsti dal piano di azione per la formazione e a garanzia capacità amministrativa. Sono stati organizzati momenti di formazione (azioni formative, webinar e incontri DIPE/CE), è stata effettuata l'adesione al Forum Mosaico dell'ACT e sono state identificate le strutture responsabili in tema aiuti e le figure che alimentano il RNA.

Per quanto riguarda invece il **PRA - Piano di rafforzamento amministrativo**, la dott.ssa Martini illustra i principali risultati della prima fase del Piano, partita a marzo 2015 e terminata a marzo 2017: gli interventi sono stati completati al 100%, le risorse attivate 2,8 milioni di Euro e i target principali raggiunti, in particolare: il tempo medio di selezione dei progetti è passato da 90 a 48,6 giorni; il tempo medio di pagamento dei beneficiari è passato da 90 a 54,2 giorni; la percentuale di irregolarità è tendente allo zero.

Riferisce che è in corso la definizione della seconda fase dei PRA per il 2018 e il 2019 sulla base

dell'autovalutazione delle AdG e di una valutazione esterna indipendente.

Interviene la dott.ssa Diazi per introdurre l'intervento **sulle attività di valutazione** (punto 10 dell'OdG), comunicando l'invio a Intercent-er della gara per la valutazione integrata dei due programmi FESR e FSE. La dott.ssa Bergamini inizia ricordando il lavoro preparatorio realizzato a partire dall'approvazione del Piano Unitario di Valutazione e dall'individuazione, nell'ambito della riorganizzazione istituzionale, di un unico Servizio responsabile di monitoraggio e valutazione per i due fondi. Per le attività di valutazione bisogna attendere che le azioni siano a regime e siano valutabili in termini di impatto. Intanto si sta lavorando sulla rilevazione unitaria di quanto è stato realizzato sul Patto per il lavoro e sul PRA ed è stato realizzato un cruscotto di monitoraggio della strategia di specializzazione intelligente S3 che riprende i dati di programmazione dei diversi Fondi.

La dott.ssa Masina interviene per ricordare che la Commissione ha più volte ribadito l'importanza della valutazione controfattuale ed esiste il Centro per la ricerca sulla valutazione d'impatto che può supportare le AdG in questo tipo di analisi.

La dott.ssa Bergamini prosegue con il punto 12 dell'OdG che riguarda **l'attuazione della IOG (Garanzia Giovani) in Regione**. La dott.ssa Bergamini ricorda che le azioni messe in campo dall'AdG hanno portato al pieno utilizzo delle risorse disponibili nei tempi previsti e che con le risorse FSE è stata data continuità alla programmazione con il finanziamento del segmento di istruzione e formazione professionale (con un forte impegno nel contrasto alla dispersione scolastica) e alla promozione dei tirocini e alla formalizzazione degli apprendimenti in esito. I numeri sono rilevanti con oltre 68.000 giovani presi in carico, di cui il 60% ha trovato un lavoro al termine dell'intervento. E' stato inoltre attivato un primo lavoro di monitoraggio qualitativo e quantitativo sui tirocini.

La dott.ssa Diazi introduce l'ultimo intervento previsto al punto 9 dell'OdG sulle **attività di comunicazione**, ricordando che la strumentazione della comunicazione sta entrando a regime. La dott.ssa Bergamini illustra i dati di attuazione più significativi di una strategia che si fonda sul web, in quanto questo si conferma lo strumento più efficiente, ovviamente accompagnato da adeguati supporti come l'URP e il numero verde. Ricorda che le azioni sono state attivate nell'ambito dei Piani di comunicazione che la Regione ha scelto di approvare annualmente e che hanno a riferimento il periodo luglio-giugno. Infine richiama il forte impegno dell'AdG per una comunicazione integrata, in linea con la programmazione integrata delle politiche regionali: ne sono esempi la realizzazione di Research to Business R2B 2017 e il protocollo d'intesa tra le Fondazioni ITS che prevede l'impegno e l'investimento per la comunicazione unitaria e integrata dell'offerta.

La dott.ssa Remida interviene sul tema della comunicazione per ribadire l'importanza del 2017, in cui cade l'anniversario dei 60 anni dei trattati e del FSE, ed informa che è attiva la piattaforma europea Open Data che fornisce informazione ai cittadini europei sulle politiche di coesione. Ricorda inoltre che quest'anno si svolgerà la seconda edizione della Settimana europea per le competenze professionali – dal 20 al 24 novembre – invitando l'AdG ad organizzare eventi sia prima che durante tale settimana.

Chiude i lavori l'**assessore Patrizio Bianchi** che richiama l'importanza di questo comitato di metà percorso: il lavoro del prossimo periodo sarà complicato non solo perché, una volta andata a regime, è necessario portare avanti la macchina ma anche perché è già in essere il dibattito sul post 2020. E' dunque tempo di cominciare a discutere sul lungo periodo, con lo stile già sperimentato con il Patto per il lavoro, una programmazione generale partecipata e condivisa con un approccio "comprensivo" capace di rigenerare contesti sociali aperti, dinamici e inclusivi.

Tutto questo nell'ambito del generale dibattito in corso sulle politiche Ue: ricorda a tal proposito la sua partecipazione al Forum sulla politica di Coesione in cui ha presentato la posizione dell'Emilia-Romagna.

Le sfide per la Regione Emilia Romagna sono due: gestire le disparità territoriali e portare avanti l'idea di un sistema formativo complessivo (che va dai primi livelli della secondaria fino al post dottorato).

Il Comitato conclude i propri lavori alle ore 18:00.